



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 1

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "CONTRO L'INSERIMENTO DEL GAS FOSSILE E DEL NUCLEARE NELLA TASSONOMIA EUROPEA E PER CONCENTRARE GLI INVESTIMENTI SULLE ENERGIE RINNOVABILI" PRESENTATO DAI CONSIGLIERI COMUNALI STURLESE UGO, TOSELLI LUCIANA E FIERRO ANIELLO (CUNEO PER I BENI COMUNI) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTOLINEATO

con soddisfazione che in data 8 Febbraio 2012 il Parlamento ha cambiato in senso radicalmente innovativo due articoli della Costituzione in materia ambientale, votando in seconda lettura a maggioranza assoluta: (In maiuscolo le novità) Articolo 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. TUTELA L'AMBIENTE, LA BIODIVERSITÀ E GLI ECOSISTEMI, ANCHE NELL'INTERESSE DELLE FUTURE GENERAZIONI. LA LEGGE DELLO STATO DISCIPLINA I MODI E LE FORME DI TUTELA DEGLI ANIMALI». Articolo 41: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, ALLA SALUTE, ALL'AMBIENTE. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali E AMBIENTALI».

PREMESSO che

la Commissione europea lo scorso 31 dicembre ha inviato agli Stati membri la bozza del terzo atto delegato del regolamento sulla tassonomia, con la quale si inserisce il gas fossile e il nucleare nella tassonomia UE, etichettandoli **paradossalmente** come tecnologie verdi ai fini della transizione energetica. La Tassonomia europea è una classificazione – una vera e propria lista – delle attività ritenute sostenibili dal punto di vista ambientale, che avrebbe il compito di informare chi investe su cosa possa essere considerato “green”; la proposta della Commissione arriva a conclusione di un processo di valutazione avviato nel 2020 e definisce le condizioni che permetterebbero di inserire gas e nucleare nella tassonomia UE, consentendo tra le altre cose di orientare i finanziamenti per i nuovi progetti che rispondono a requisiti specifici;

PRESO ATTO che

il tema appare particolarmente divisivo per gli interessi nazionali in campo (in primis di Francia e Germania) su cui l'esecutivo europeo ha scelto la via del compromesso per non scontentare nessuna delle grandi economie UE. “Tenendo conto dei pareri scientifici e degli attuali progressi tecnologici, nonché delle diverse sfide di transizione tra gli Stati membri, la Commissione ritiene che il gas naturale e il nucleare abbiano un ruolo come mezzi per facilitare la transizione verso un futuro prevalentemente basato sulle energie rinnovabili”, ha scritto la Commissione UE in una nota stampa. “Nel quadro della tassonomia, ciò significherebbe classificare queste fonti energetiche a condizioni chiare e rigorose, [...] affinché contribuiscano alla transizione verso la neutralità climatica”. Il testo in questione è solo una proposta e prima di trovare la sua forma definitiva bisognerà attendere il completamento delle consultazioni; il Parlamento e il Consiglio dell'Unione europea avranno quattro mesi per esaminare il documento e, qualora lo ritengano necessario, per opporvisi; in linea con il regolamento sulla tassonomia, entrambe le istituzioni possono richiedere ulteriori due mesi di tempo per l'esame; il Consiglio avrà il diritto di opporsi a “maggioranza qualificata rafforzata” (il che significa che per bloccarlo è necessaria l'opposizione di almeno il 72% degli Stati membri, ossia almeno 20 Paesi che rappresentino almeno il 65% della popolazione dell'UE); per l'Europarlamento basterà invece la maggioranza semplice (ossia almeno 353 deputati in plenaria). Una volta terminato il periodo di controllo e ammesso che nessuno dei legislatori si opponga, il provvedimento entrerà in vigore;

CONSIDERATO che

il gas fossile non è né verde, né rinnovabile, né sostenibile, né conveniente, come purtroppo stiamo sperimentando in questi mesi con bollette sempre più care, per famiglie ed imprese; il metano è un gas serra fino a 80 volte più climalterante della CO2 che causa il 25% del riscaldamento globale attuale; le emissioni causate da fughe e perdite di metano, sono ampiamente sottostimate, e

purtroppo rendono il gas fossile equivalente, se non peggiore, del carbone come impatto sul clima planetario;

VALUTATO che

l'industria nucleare, dopo settanta anni, è ben lontana da mantenere le sue promesse di innovazione e sicurezza e non ha la minima idea di come risolvere davvero il problema delle scorie, se non continuando a rinviare la questione mantenendo in vita impianti sempre più obsoleti e pericolosi; le centrali nucleari, anche quelle di nuova generazione, hanno costi crescenti e tempi di realizzazione lunghissimi, incompatibili con l'urgenza della transizione energetica; molti Paesi Europei, quali Germania, Austria e Spagna hanno scelto di uscire dal nucleare, non procedendo alla costruzione di nuove centrali; in Francia al contrario, senza alcuna consultazione transfrontaliera, si intende prolungare di altri dieci anni l'operatività di ben sedici vecchi reattori che distano meno di 200 km dai confini italiani; il nostro Paese, con ben 2 referendum, ha bocciato il ricorso alle centrali nucleari per il fabbisogno energetico nazionale e che il problema delle scorie radioattive, dopo oltre trent'anni dalla chiusura delle nostre centrali, è ancora irrisolto;

SOTTOLINEATO che

la strada da seguire senza indugio è quella di puntare decisamente sulle energie rinnovabili, concentrando su di esse le risorse finanziarie disponibili, in modo da consentire la transizione energetica indicata nel Green Deal della Commissione Europea;

RICHIAMATE

le innumerevoli prese di posizione delle associazioni ambientaliste e di tanti cittadini che in tutta Europa hanno espresso preoccupazione e contrarietà a tale inserimento di gas e nucleare nella tassonomia europea;

ESPRIME

la propria forte contrarietà all'inserimento di gas e nucleare nella tassonomia europea;

CHIEDE che

il Governo ed il Parlamento Italiani, in coerenza con le modifiche introdotte nella nostra Carta Costituzionale e superando ogni ambiguità in merito, si esprimano chiaramente contro tale prospettiva e che si intraprenda con decisione la strada del superamento delle fonti fossili, compreso il gas, e di fonti energetiche ormai appartenenti al passato, quali il nucleare;

IMPEGNA

il Presidente del Consiglio Comunale a dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno fra la cittadinanza attraverso il sito del Comune, e ad inoltrarlo:

Al Presidente della Commissione Europea; Al Presidente del Parlamento Europeo; Al Presidente del Consiglio; Al Ministro della Transizione Ecologica; Al Presidente della Camera; Al Presidente del Senato; Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari; Al Presidente della Regione Piemonte; All'Assessore all'Ambiente del Piemonte; Ai Capigruppo del Consiglio Regionale; Al Presidente della Città Metropolitana di Torino; Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Città Metropolitana di Torino; Al Presidente della Provincia di Cuneo; Ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli comunali della Provincia di Cuneo.